



Resoconto del Gruppo di lavoro 1: abbattimenti, potature, manomissioni
2° riunione - 25 settembre 2002

Partecipanti:

Marino Bressan (Vesta)

Paolo Pietrobon (forestale)

Kate Bird (cittadina, Marghera)

Amina Dehò (cittadina, Marghera)

Cristiana Scarpa (direzione Ambiente Comune di Venezia)

Valeria Giannella (laboratorio l'Ombrello DP-IUAV, facilitatrice dei lavori)

Obiettivo della riunione era di esplicitare la diversità di punti di vista su alcuni nodi chiave individuati in quella precedente e di avviare l'individuazione di alcune misure capaci di trattare i problemi riscontrati. Il lavoro mira a fornire input puntuali sul tema degli abbattimenti al gruppo di redazione del Regolamento del Verde.

Due punti di vista incompatibili?

L'uso di termini generali quali "i tecnici" e "gli abitanti" possono portare a pensare a gruppi omogenei, sempre d'accordo al loro interno. E' chiaro invece che non tutti i tecnici (anche solo quelli 'del verde') sono uguali, né si comportano nello stesso modo nelle situazioni problematiche o sono sempre d'accordo tra loro. Neanche tutti gli abitanti sono uguali; non hanno la stessa percezione del verde o del modo in cui questo dovrebbe essere gestito. Però - nonostante il fatto che riconosciamo che queste categorie generali non sono completamente soddisfacenti - la discussione del gruppo e la stessa vicenda che ha portato alla costituzione del Forum del Verde mostrano una polarizzazione tra **la visione dei tecnici e quella degli abitanti**.

Su alcuni concetti chiave emersi nella riunione precedente la discussione si è soffermata ulteriormente.

I **tecnici** presenti lamentano:

- ? Il fatto che chiunque creda di poter parlare di verde pretendendo di poter dire come intervenire. L'idea di poter giudicare i pareri degli esperti (pur essendo non esperti) o anche la pratica sempre più diffusa tra i comitati, di cercare da se (in rete) l'informazione che si ritiene rilevante; tutte queste sono ritenute 'invasioni di campo' che producono inutile confusione;
- ? la mancanza di fiducia nella categoria;
- ? il fatto che ogni volta che si ha a che fare col pubblico sembra di dover affrontare un processo;
- ? il fatto che non faccia parte del proprio compito il carico di lavoro richiesto dalla relazione (informazione/formazione) con il pubblico.

Gli **abitanti** presenti:

- ? rivendicano il proprio diritto ad esprimersi sui temi del verde urbano; a cercare l'informazione che reputano importante ma anche ad essere informati sulle decisioni che riguardano il proprio territorio;
- ? sostengono che la propria sfiducia nei tecnici è normale visto il modo in cui vengono prese le decisioni (ignorando il punto di vista non tecnico);
- ? affermano che l'informazione sulle scelte difficili dovrebbe avvenire non quando le decisioni sono già prese ma all'inizio; questa sarebbe una maniera per evitare il nascere del conflitto.

Intorno a questi nodi la discussione è accesa e – certo – non conclusiva. Ciò nonostante sembra chiaro che la fiducia può crescere solo attraverso il prodursi di momenti di relazione positiva tra tecnici ed abitanti e che – per questo – sarà importante utilizzare le occasioni future di scelte difficili come opportunità in quella direzione.

Cosa cambiare nelle procedure attuali?

Era già stata riconosciuta – nella riunione precedente – la differenza sostanziale tra interventi di abbattimento pianificati ed altri, effettuati in situazioni di emergenza. In questa seconda riunione è stato fatto uno sforzo per individuare in che modo sia possibile affrontare in maniera soddisfacente il nodo cruciale dell'informazione ai cittadini in un caso e nell'altro.

In generale si tratta di superare la visione tradizionale – che garantisce in modo formale la possibilità del cittadino di informarsi (es. attraverso il deposito di atti o progetti nelle sedi dei Consigli di quartiere) – **per passare ad una modalità attiva di informazione** che faciliti ed incoraggi l'accesso del cittadino al contenuto delle scelte e renda possibile un suo intervento competente nel merito.

Procedura ordinaria (interventi pianificati):

- ? deposito di informazioni inerenti gli interventi presso i CdQ;
- ? contemporanea messa in rete (sito Ombrello?) dei materiali ed apertura di un forum telematico;
- ? affissione di manifestini nelle aree interessate per segnalare le trasformazioni previste e l'occasione pubblica per discuterne;
- ? la discussione pubblica deve vedere la presenza intersettoriale dell'Amministrazione.
- ? L'informazione deve essere
 - ? comprensibile (affiancare ai documenti prettamente tecnici dei materiali esplicativi e divulgativi);
 - ? fornita nel momento più anticipato possibile del processo decisionale;

Procedura straordinaria (interventi d'urgenza dovuti a problemi di pubblica incolumità)

- ? Una procedura che preveda l'intervento immediato deve garantire comunque l'informazione minima sotto forma di manifestini affissi sulle piante in questione.

Questioni in sospeso

- ? Ci sono altre ragioni – oltre alla pubblica incolumità – a poter dar luogo ad abbattimenti di urgenza?
- ? Entro quanti giorni dal momento della perizia congiunta deve avvenire l'intervento per poter giustificare il mancato ricorso ad un'informazione più ampia e soddisfacente?

- ? Quali sono i casi nei quali si può chiedere il ricorso alla perizia aggiuntiva (quelli pianificati – cioè laddove c'è il tempo necessario – o quelli urgenti (ma come la mettiamo coi tempi stretti)?
- ? Quali criteri stabilire per il reimpianto sostitutivo degli esemplari abbattuti (numero, zona)?
- ? E' utile pensare che gli incontri pubblici siano condotti da un facilitatore? (va esplicitato da qualche parte?)
- ? Sulle manomissioni: è sufficiente la misura prevista dalla bozza comunale (presenza di persone dell'ufficio verde durante i lavori pubblici potenzialmente compromettenti) o il gruppo intende esprimere altre proposte?
- ? E sulle le potature?

Questione di sfondo

All'approssimarsi della chiusura di questa fase del lavoro del Forum Verde ed in vista dell'approvazione del Regolamento del Verde del Comune di Venezia va valutata la possibilità che il Forum diventi uno strumento permanente deputato alla comunicazione tra esperti e non, ed alla gestione partecipata del verde urbano.